Giovedì 2 Luglio 1896 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XX — N. 157.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Una buona idea

del Senatore Luigi Gabriele Pecile

Accennando ai nostri *uomini politici*, quasi esclusivamente ci accadde di ricordare gli onor. Deputati, come quelli che non di rado, od intervengono nelle discussioni di Montecitorio, o fanno parte di Commissioni, od anche perchè, a far sapere che sono vivi, muovono interrogazioni od interpellanze ai Ministri. Ma dei tre Senatori friulani poche volte il nome ci cadde dalla penna, perchè a Palazzo Madama, dove si rivedono le Leggi approvate a Montecitorio, odesi soltanto la voce d'una diecina al più di Senatori autorevoli; e per la maggior serietà dell'aula non si permettono certe divagazioni oziose e vanitose. Però non abbiamo trascurato di annotare la parte che prende l'illustre Pietro Ellero nelle discussioni solenni; di ricordare che il Senatore Pecile talvolta volle interloquire, specie in argomento d'istruzione pubblica; che il Conte di Prampero fece parte di qualche Commissione di fiducia, e dettò Relazioni in argomento amministrativo.

Ed anche jeri, nel riferire il resoconto della seduta del Senato del 30 giugno, trovammo il nome del Senatore Pecile, e appunto sull'argomento a lui più omogeneo e gradito, quello dell'istruzione.

L'on. Pecile, noto fautore dell'istruzione tecnica a preferenza delle scuole classiche, ribadì argomentazioni altre volte da lui ripetute, e che all'indigrosso corrispondono alle costumanze ed ai sentimenti della borghesia. Ma noi non intendiamo di polemizzare col Senatore Pecile, e lasciamo che egli, su questa questione, se la intenda col Collega on. Alessandro Rossi.

E riguardo a quanto l'on. Pecile disse del greco, e più del latino, non potremmo niegargli che pur troppo oggidì siamo in Italia a questo punto, di deplorare la nostra decadenza letteraria di confronto a Nazioni straniere.

Ma il Senatore Pecile, che vorrebbe serbare le squisitezze ed eleganze dei classici latini ai pochi giovani di genio od almeno desiderosi di soda coltura filologica, lamentò giustamente eziandio la odierna decadenza della lingua italiana; osservazione giustissima, perchè in verità, nei tempi nuovi, la Nazione libera ed unita politicamente non guadagnò per nulla in fatto di lingua. E l'on. Senatore, sapendo bene come ormai l'enciclopedia babelica gl'Italiani l'imparano dai Giornali, osserva con retto giudizio che dovrebbesi aver cura di migliorarli. Ora, dice l'on. Pecile, in Italia abbiamo troppi giornaluncoli *scritti senza lingua* e che guastano il gusto, oltre produrre altri guasti. Dunque invoca che il Ministro delle finanze metta una tassa sui Giornali, e allora i giornaluncoli scomparirebbero, e i Giornali superstiti, dopo l'esterminio tassatorio, gioverebbero all'educazione civile del popolino, ed anche di quella classe borghese che, occupata in negozi ed affari, non ha tempo di leggere libri, ma un Giornale, per abitudine, lo prende in mano sicuramente.

Il Pecile insomma ha ripetuto l'altro jeri a Palazzo Madama una sentenza di Vincenzo Gioberti, che augurava all'Italia *pochi Giornali, ma buoni.*

È vero che siffatto provvedimento non sarebbe consono a certi principj liberali come sono intesi dai più; ma avrebbe due scopi ottimi, oltre il fruttare una discreta somma per l'Erario regio, quello di aiutare l'opera dell'educazione nazionale e di rendere prospera la Stampa, perchè gli Editori di Giornali potrebbero con equo compenso premiare il lavoro di scrittori istruiti e preparati con serii studj a funzionare da pubblicisti, e già impratichiti per lungo esercizio nell'arte di scrivere italianamente.

G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno.

Seduta del 1. — Presiede FARINI.

Seguita la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

Pecile, continuando il discorso di ieri, parla in favore degli studi tecnici più utili dei classici. E vuole che il governo provveda all'insegnamento agrario.

Vitelleschi e *Di Camporeale* lamentano l'eccesso dei laureati.

Gianturco concorda che si fa una politica scolastica sbagliata, che abbiamo troppi professionisti e troppi laureati. Esaminerà i problemi svolti e cercherà di risolverli.

Dice che ha simpatia per la scuola secondaria a triennio unico, a cui segua la scuola classica. Renderà facoltativo lo studio del greco.

Condivide le osservazioni fatte sull'insegnamento agrario.

Spiega come sia un vero progresso il fare, delle Università degli Istituti di Stato e sostiene che la nostra scuola è troppo lunga.

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 1.

Presiede il vice presidente CHIMIRRI.

Si discute il progetto di legge sul riordinamento delle Scuole complementari e normali.

Pipitone, dimostra che le nostre Scuole normali come sono non danno risultati pratici soddisfacenti.

Finchè non ci sarà un distacco assoluto fra la scuola urbana e la rurale, non ci sarà mai una buona scuola rurale com'è richiesta dalle esigenze delle popolazioni rurali.

Cerutti deplora che si trascuri del tutto l'indirizzo pedagogico educativo che dovrebbe essere prevalente nelle scuole normali. Conseguenza di questo sistema crede sia il crescente numero di suicidii e il costante aumento di tutti i reati.

Occorre rendere obbligatorio l'insegnamento religioso nelle scuole normali.

Alla religione crede non possa sostituirsi, come dicesi, la morale. L'idea astratta della morale potrà essere compresa dai filosofi, ma, poichè non si può sperare un popolo di filosofi, per dare a questo popolo una idea precisa del buono e del giusto, non c'è altro mezzo che la religione.

Critica le disposizioni del disegno di legge, e dichiara che voterà contro.

Gianturco ripete, come già l'altro giorno che il Governo, non ha tutti gli elementi per siffatta discussione. Opportuno quindi di riservarla.

Parlano *Prinetti* e *Masi*, il primo sostenendo che la questione può essere rimessa a novembre; l'altro rilevando alcuni inconvenienti derivanti dai programmi delle complementari.

Si approva la chiusura.

Marinelli, relatore, consente col ministro per quanto riguarda l'insegnamento religioso. Difende contro le osservazioni di Cerutti e di Masi i programmi delle Normali e la nomina dei professori. Osserva a Celli che non si potè sviluppare del tutto il concetto di dare alle Normali carattere educativo, perchè col disegno di legge si dovette anzitutto provvedere a dare ai maestri la coltura di cui hanno bisogno. Accetta altre osservazioni di Castorina sull'insegnamento dell'igiene, prega il ministro di vedere se si può accrescere la retribuzione dei maestri di agraria — e riconosce giuste le osservazioni di Pipitone a proposito delle Scuole rurali. Se non ostassero le condizioni del bilancio, sarebbe certo bene tradurle in atto.

Seduta pom. — Presiede VILLA.

Dopo svolte alcune interrogazioni si continua a discutere sul bilancio degli esteri.

Ricotti, ministro della guerra, dichiara all'on. Imbriani che aveva presentata una interrogazione, che al generale Mocenni non fu affidata dal Governo nessuna missione nè ufficiale nè ufficiosa. Il generale chiese il permesso di recarsi in Austria-Ungheria e in Germania, ed il permesso gli fu accordato.

Assicura poi l'on. di San Giuliano che non vi è stato, nè vi è dissidio fra il Governo ed il gen. Baldissera.

Gregorio Valle presenta e svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a studiare un riordinamento organico del servizio diplomatico consolare ed addetti, tenendo per base la distinzione delle carriere, ma coordinandole al raggiungimento del fine comune a cui debbono mirare, che è quello della difesa e della protezione degli interessi dei cittadini italiani all'estero. »

Spiega minutamente e particolareggiatamente quali riforme egli crede di proporre.

Svolgono poi i loro ordini del giorno Attilio Luzzatto che fa una carica contro il Governo e Giorgini.

Importante poi, come sempre ed ascoltato con la massima attenzione è il discorso dell'on. Fortis sulla politica estera.

Egli crede che ci sia qualche cosa di deficiente nei patti della nostra alleanza. L'esperienza ci dimostra che le nazioni nostre alleate si disinteressano di molte che sono per noi le più vitali questioni. La Germania non ha interessi nella penisola balcanica, l'Austria si disinteressa nelle questioni che riguardano l'Africa, il Mediterraneo e l'Eritrea. E perciò noi ci troviamo non di rado isolati, quando si tratta di difendere interessi nostri di suprema importanza.

Supplisce solo in parte la nostra amicizia coll'Inghilterra.

Da tutto ciò emerge che bisogna migliorare le condizioni dei patti, ciò che forse è impossibile, certo difficile.

Se nel 1891 l'on. Presidente del Consiglio non seppe o non volle valersi dell'occasione in cui si rinnovò la triplice alleanza, spera che se ne sarà valso quando nel maggio scorso, scaduti i termini, la triplice alleanza fu rinnovata per un altro sessennio a partire dall'anno venturo.

Risponde a tutti gli oratori il presidente del Consiglio.

Di Rudinì a proposito dell'Africa, dichiara all'on. di San Giuliano che fra il Governo e il generale Baldissera vi fu uno solo dissenso, *(segni di attenzione)* relativo al mantenimento dell'occupazione di Cassala, di dove il generale Baldissera voleva ritirare il presidio, che il ministro della guerra sotto la sua responsabilità ordinò fosse mantenuto.

Quantunque si tratti, come la Camera sa, di una occupazione temporanea, noi la manterremo finchè non sia palese che nessun interesse ci possa consigliare a rimanervi.

Non può accettare gli ordini del giorno degli on. Barzilai e Imbriani che chiariscono la posizione del Ministero di fronte all'estrema sinistra. Non crede di dover apparecchiare il paese alla risoluzione delle presenti alleanze e non ammette che il governo possa esser richiamato a fare una politica più nazionale.

Respinge recisamente l'ordine del giorno dell'on. Attilio Luzzatto e le lezioni di prudenza e di oculatezza che crede dare al Governo.

All'on. Fortis, il cui ordine del giorno suona non disapprovazione dell'indirizzo politico del governo, ma sfiducia nella efficacia dell'azione del governo stesso, dice non poter accettarlo.

Conosce tutta la sua responsabilità; sa che grandi eventi possono scaturire dalla triplice alleanza. Perciò ha ben meditato, ha vagliato le diverse soluzioni e i diversi indirizzi, ma si è convinto che era un'assoluta necessità per l'Italia perseverare nella triplice alleanza, perchè si convinse che questa guarentisce efficacemente gli interessi massimi del nostro paese.

Ritenne sempre necessaria l'amicizia dell'Inghilterra anche dopo la triplice alleanza e come necessario complemento di questa.

Dichiara però e conviene coll'onorevole Fortis, che il governo intende nell'interesse nostro e degli Stati alleati migliorare i patti della triplice alleanza. Annuncia anzi che la facoltà di migliorare questi patti venne espressamente stipulata.

Imbriani replica e attacca l'ex ministro Mocenni per il suo viaggio in divisa nell'Austria Ungheria. Disapprova che gli sia stato accordato simile permesso mentre ad Abba Garima erano ancora insepolti i cadaveri dei nostri.

Sonnino dichiara il suo voto contrario e *Cavallotti* il suo favorevole al Ministero.

E' posto finalmente a partito l'ordine del giorno di S. Giuliano accettato dal Governo e sul quale è chiesta la votazione nominale.

Rispondono *sì 171, no 89* — si sono astenuti 2. La Camera *approva.*

I deputati friulani.

Dei deputati friulani risposero **sì**, sull'ordine del giorno di S. Giuliano, favorevole al ministero, gli onor.: *Di Lenna, Chiaradia, Marinelli, Terasona, Valle.*

Erano assenti gli onor. *Luzzatto R. Morpurgo, Pascolato e Freschi.*

Discorso

dell'onorevole Emidio Chiaradia

Deputato di Pordenone

pronunciato alla Camera nella discussione generale del bilancio del Ministero Poste - Telegrafi.

Chiaradia. Inscrivendomi nella discussione generale di questo bilancio, non ho inteso di trattare tutto il vasto argomento delle comunicazioni postali e telegrafiche, sia perchè non saprei farlo bene, sia perchè l'ora del tempo e la *calda* stagione me ne tolgono la tentazione, e più ancora perchè non ho nessuna fiducia che le mie parole riuscirebbero a quel risultato, che è pure nelle aspirazioni, che più volte ebbi a manifestare alla Camera.

Io mantengo l'opinione che l'Italia in materia postale ed anche telegrafica si trovi in condizione deplorevole di inferiorità rispetto a tutti gli altri Stati che meritano veramente il nome di Stati civili.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 26

LA STORIA DI UN DELITTO

(Libera versione dal francese)

XVI.

Il barone, dopo aver fatto con le due donne, alcuni giri nel giardino, si era accomiatato da esse, per tornarsene a casa, dove appena giunto si chiuse a chiave nella sua stanza.

Postosi alla scrivania e prendendo un foglio di carta timbrata sul quale erano già tracciate alcune linee, si mise a scrivere fino al momento in cui la campana annunciò l'ora del pranzo.

Si alzò allora da sedere, chiuse il foglio in una busta, vi scrisse sopra: « Questo è il mio testamento ». Vi appose quindi la propria firma di traverso, se lo pose in tasca, e discese.

La signora de la Roche e sua sorella, rimaste in giardino, si erano sedute su di una panca, all'ombra di un tiglio, il cui dolce odore profumava l'aria all'intorno.

Emilia, provando il bisogno di cacciar lungi da sè le riflessioni piene di melanconia, di tristezza, che le attraversavano la mente, aveva tratto da un cestellino da lavoro un ricamo già incominciato, per continuarlo.

Amalia con gli occhi chiusi la guardava fare in silenzio, e talvolta il suo sguardo inquieto si drizzava verso il palazzo scorgentesi attraverso il verde del giardino, fermandosi sulle finestre della camera del barone. Allora ella andava chiedendo a sè stessa, se in quello stesso momento egli non stava forse adempiendo alla promessa fatta, e poscia il dubbio veniva improvviso ad assalirla: non poteva egli cambiare d'avviso?

Udendo i rintocchi della campana, ella fu presa come da un soprassalto, e senza attendere Emilia, che con tutta tranquillità riponeva nel cestello il suo ricamo, si avviò a gran passi verso il palazzo.

Aveva ella appena finito di montar gli scalini che conducevano alla sala da pranzo, ed ecco apparire il signor d'Ambroise, che usciva dalla sua stanza, col testamento in mano.

E porgendoglielo:

— Ecco, disse egli, mia cara amica, ciò che vi ho promesso.

La donna diventò rossa in volto per l'emozione. Prendendo il testamento si chinò sulla mano del vecchio gentiluomo e la baciò mormorando:

— Grazie, voi siete buono, troppo buono, e la mia riconoscenza..

— Non ne parliamo: io non desidero che la vostra affezione...

— Oh, voi l'avete tutta intera, sclamò dessa. Voi non ne dubitate più lo spero!

— No, proferì egli, stringendole con tenerezza la mano.

Vedendo la sorella venir verso di essi, Amalia si scostò alquanto per lasciar passare il barone.

Egli entrò nella sala da pranzo seguito da Emilia.

Un'istante dopo, la signora de la Roche postasi con ogni cura in tasca il prezioso foglio pòrtole dal barone, sedette a tavola presso di lui.

XVII

All'indomani il primo pensiero di Amalia, destandosi, fu rivolto al testamento.

Oh, quanto a lungo, e quanto segretamente avevalo ella desiderato! E finalmente lo teneva stretto fra le mani... Egli era là... nel cassetto chiuso della scrivania!..

Si alzò in fretta, indossò il suo abito da camera, non trovò nemmeno il tempo di rassettarsi un po' i capelli; si slanciò verso la scrivania, felice di vedere, di toccare quella busta famosa che racchiudeva lo scritto prezioso. Ella avrebbe voluto poterla aprire.. ma non ne conosceva tuttavia ella il contenuto? Il barone non le aveva forse rivelato tutte le sue disposizioni? Nulla pertanto era sorto a modificarle; nessun'avvenimento era sopravvenuto dall'antivigilia in poi...

E così, ella sarebbe ricca! molto ricca, con la sostanza che possedeva già: duecentoquarantamila franchi circa, comprese le economie fatte da quando trovavasi in casa del barone. Eppure le sembrava tutto ciò poca cosa, anche aggiungendovi una decina di mille franchi in diamanti e la abitazione del marito che ella aveva comperato, lasciandone a lui il godimento.

Il marito! Il ricordo di quell'uomo la fece sorridere. Che buon marito quel Pietro Méne... che non dava alcun disturbo, che non domandava mai di venirla a trovare... accontentandosi di scriverle di tre in quattro mesi delle lettere indirizzate ferme in posta, come ella gli aveva raccomandato, lettere corte, senza frasi, nelle quagli egli chiedeva informazioni della sua salute, di quella dei parenti, e in cui la ringraziava dell'ultimo invio di danaro, ciocchè significava che un altro di nuovo sarebbe il benricevuto.

Ella non mancava di rispondervi mandandogli un centinajo di franchi, ciò che per lei non era rovinoso e bastava a soddisfare il buon Méne.

Egli non si lagnava mai della sua sorte, il vecchio lavorante in seterie; forse si era acconciato alla vita che menava. Faceva delle frequenti escursioni a Lione e in quella città non manca certo l'occasione di divertirsi...

Ma Amalia non ci pensava neppure. La cosa principale era per lei, che egli non la importunasse, e sotto tal rapporto nulla le lasciava egli desiderare.

Tornò a riporre il testamento entro il cassettino segreto della scrivania, da cui l'avea tratto fuori.

Egli era là, accanto alle lettere del suo amante! Singolare avvicinamento che la fece sorridere di nuovo. Il barone, mai più se lo sarebbe immaginato, il pover'uomo!

Chiuso il cassetto con la piccola chiave ch'ella teneva sempre dentro il suo portamonete, per paura di perderla, si pose a far *toilette.*

Finiva appena di passarsi sul viso un'acqua fresca e profumata, quando Emilia, mattiniera come l'aurora, picchiò ed entrò.

Ella aveva per abitudine, ogni mattina di pettinare la sorella, alla quale ella serviva presso a poco da cameriera, preferendo ella i suoi, ai servigi di una estranea, benchè il signor d'Ambroise ne avesse messo una a sua disposizione.

Mentre Emilia stava acconciando con molt'arte il capo della sorella, questa disse ad un certo punto:

— Ho il testamento.

La giovanetta, stupita, rimase un'istante senza comprendere, ma finalmente ricordandosi dei discorsi del giorno innanzi:

— Ah! sclamò, diggià? Allora tanto meglio; ne sono contenta — e l'abbracciò.

— Ebbene? Adesso, soggiunse, potrò dire al barone che io rifiuto la mano di Zamelec?

— No, no, sclamò Amalia con vivacità. Egli mal spiegherebbe oggi il tuo rifiuto, quanto jeri. D'altronde, un testamento può modificarsi, e non solo, ma anche annullarsi con un altro..... e chi ci dice che egli non ne farebbe un secondo del tutto differente dal primo?

— Ma allora, osservò Emilia, come fare? Io non voglio punto sposarlo.

(Continua)

Più che una mia convinzione è questo un fatto indiscutibile; che gli egregi uomini che hanno amministrato le poste e telegrafi hanno potuto verificare facendo appunto l'esame del modo con cui sono fatti i servizi negli altri Stati in confronto del nostro.

Io mi limito dunque ad una questione, specifica, che riguarda l'ordinamento delle direzioni provinciali delle poste e dei telegrafi. Io sono favorevolissimo, e l'ho detto altra volta in questa Camera, al concentramento del servizio postale in riparti maggiori dei provinciali, si dicano essi circondariali, compartimentali, o quello che si voglia, ma ho sempre inteso che questo concentramento si debba fare con criteri molteplici e complessi e senza recar danno al servizio.

L'onorevole Ferraris, obbedendo ad un impulso che gli veniva dai precedenti parlamentari, e seguendo il parere di molti oratori in questa Camera ed il concetto dei suoi predecessori, ha fatto questi tali compartimenti. Nè io gli posso muovere accusa, se ha posto a base di questo suo lavoro il decreto reale del 6 gennaio 1884.

L'onorevole Ferraris si trovava davanti ad una grande difficoltà, quella che si rinnova sempre in Italia in casi analoghi, alla pretesa, cioè, di tutte le provincie italiane, che avrebbero voluto tutte essere a capo di un dipartimento postale e telegrafico.

Ho preso tal quale quel decreto, e, meno una anormalità stridente che sarebbe stata quella di porre Cosenza, Catanzaro e Reggio Calabria sotto Messina, ha convertito le 26 Direzioni provinciali di prima e seconda classe, in Direzioni aventi giurisdizione sugli uffici di una o più provincie, ed ha creato la Direzione di Reggio Calabria. Ma se egli ha avuto una ragione per seguire fin troppo esattamente il Regio Decreto 6 gennaio 1884, io non gli faccio il torto di non supporre che egli non avesse l'intenzione di accomodare man mano i più gravi inconvenienti che si sarebbero poi verificati.

Infatti, quel tale riparto ha dato luogo ad alcune curiose disparità. Abbiamo in Piemonte in ogni capoluogo di provincia una sede di Direzione avente giurisdizione amministrativa su tutti gli uffici della provincia stessa, la quale conserva il solito nome di Direzione provinciale; perchè veramente tutte son dette anche ora provinciali, sebbene vi sieno Direzioni che amministrano una o più provincie, mentre altre, per molti argomenti, non sono che uffici postali e telegrafici del solo capoluogo. Dunque in Piemonte si è fatto così.

Nel Veneto invece, troviamo sulla breve linea ferroviaria Venezia Verona tre Direzioni con giurisdizione sugli uffici di tutte le Provincie del Veneto e di Mantova; abbiamo due vaste Provincie, come sono Vicenza e Udine, i cui uffici postali e telegrafici sono soggetti rispettivamente alla Direzione di Padova e di Venezia.

Ma c'è di meglio. La Direzione di Venezia appena uscita dal suo confine provinciale, trova la Direzione di Padova; la salta a piè pari e va a Rovigo, che è a contatto con Padova, ma dipende da Venezia, e poi dall'altro lato s'inoltra verso il confine austriaco, che è, come tutti sanno, molto esteso, e comprende tutti gli uffici postali delle provincie di Treviso, Belluno e Udine. Ora è certo che questa disposizione va emendata.

Altro dei miei colleghi parlerà per ciò che riguarda la provincia di Vicenza; io mi devo limitare a dire di quella che conosco meglio, perchè è la mia.

La provincia di Udine è la settima per estensione di territorio fra tutte le Provincie continentali d'Italia, è la tredicesima per numero di abitanti su tutte le Provincie italiane. Il suo capoluogo è di un terzo più popoloso di Cuneo che è pure direzione di prima classe con giurisdizione amministrativa. Ma vi è una particolarità che io sottopongo all'illuminato criterio dell'egregio mio amico il ministro delle poste e dei telegrafi, e che certo gli farà impressione. Sui sei transiti ferroviari internazionali, che pongono l'Italia in comunicazione con l'estero, due sono nella provincia di Udine, l'uno è quello di Pontebba e l'altro è quello di Cormons.

Ebbene, non occorre una grande dimostrazione perchè la Camera si persuada, come ai confini la questione postale si integri assai spesso con la questione doganale, con la questione amministrativa politica e di polizia. E veramente se si presenta una seria difficoltà doganale o amministrativa al confine, a chi si ricorre? Ora è d'uopo far capo in molti casi al direttore delle poste e dei telegrafi di Venezia, e questi a chi si rivolge per avere informazioni in ordine a questioni doganali e di amministrazione? Non certo al prefetto o all'intendente di finanza locali. Questi non ne possono saper nulla; bisogna che si rivolga al prefetto e all'intendente di finanza di Udine. Voi vedete già questo andare e venire d'informazioni, i ritardi e gli equivoci, che ne seguono con quanto vantaggio del servizio ve lo lascio giudicare. Io sono quindi sicuro che l'onorevole ministro si fermerà su questa questione e vorrà provvedere.

Io penso inoltre, sempre rimanendo in argomento, che egli potrebbe persuadersi dell'utilità di studiare questo altro quesito.

Ragione principale del concentramento di varie Provincie sotto un'unica direzione è stata la semplificazione e la riunione delle contabilità. Non vi sarà forse grande inconveniente se l'onorevole ministro, conservando il concentramento che dirò contabile, estenderà i poteri di quei menomati direttori di terza classe fino a dar loro la intera sorveglianza degli uffici della loro Provincia per ciò che riguarda il personale e gli orari e in genere il servizio tecnico; restituendo, cioè, ad essi in parte le vecchie funzioni senza spendere un soldo di più e senza aumentare un solo impiegato, rifacendoli, insomma, direttori provinciali, per alcuni riguardi di amministrazione.

Uno di questi riguardi, essenzialissimo, è quello delle ispezioni.

L'onorevole ministro ed i suoi egregi predecessori sanno che vi sono uffici postali in Italia che per anni ed anni non hanno veduto la faccia d'un ispettore; e questo è grave, perchè ci sono uffici anche di piccoli Comuni in cui sono scoperti inconvenienti gravissimi: perchè l'abuso che, appena manifestato, poteva esser fatto cessare dalla presenza d'un ispettore, fu lasciato crescere fino a diventare gigante.

Giacchè ho facoltà di parlare, passo ad un altro argomento che, secondo me, concerne pure il pubblico interesse.

L'onorevole Ferraris ha provveduto ad un lavoro che a me pare molto pregevole.

Tutti gli uffici postali e telegrafici d'Italia, quando sorgeva il bisogno di applicare qualche norma non comunissima di servizio, avevano una farragine di istruzioni da consultare, e talvolta le une in contradizione con le altre. Era necessità che si formulasse una specie di Codice postale telegrafico. A questo bisogno risponde, secondo me, il lavoro fatto dall'onorevole Ferraris.

La prima parte, quella che riguarda il servizio della telegrafia, è pubblicata e serve assai bene a tutti gli ufficiali postali e telegrafici, ed anzi credo che l'edizione ne sia completamente esaurita, tanto è stato apprezzato questo lavoro anche da chi non è nella necessità d'averlo continuamente sott'occhio.

In quanto alla parte che riguarda i servizi postali, il solo primo volume è edito, ed io me ne sono giovato, lo confesso, anche per le poche cose che ho dovuto dire testè. Il secondo volume non è ancora compiuto ed è interessantissimo che lo sia e che sia distribuito a tutti gli uffici, perchè, facendo opera giusta e razionale, l'onorevole Ferraris ha diviso quest'opera per materie e conseguentemente vi sono argomenti pei quali gli impiegati postali non si possono ora giovare dell'utile pubblicazione sua.

So che molta parte del secondo volume delle istruzioni postali è già in bozze di stampa, e prego il ministro di completare questa ottima pubblicazione.

Spero che il ministro vorrà prendere in favorevole considerazione queste mie raccomandazioni.

Tanto per variare.

La nave lampo. Il problema importantissimo di far raggiungere alle navi la velocità dei treni diretti, starebbe dunque per avere la sua pratica soluzione?

Così ci lascia intravedere una recentissima invenzione e scoperta, dalla quale già c'è chi si ripromette di effettuare il treno marittimo di lusso *ultra* rapido, dove il viaggiatore più non sarà costretto a vivere nelle tenebrose viscere degli attuali transatlantici, ma potrà godersi il viaggio sopra una specie di piano galleggiante e sempre all'aria libera. A Levallois Perret, nel museo dell'ingegnere Bazin, vennero fatti degli esperimenti di questo genere, i quali hanno condotto il Bazin stesso a pronosticare che le navi dell'avvenire non solcheranno più, strisciando le acque, ma vi correranno sulle ruote come i carrozzoni dei treni.

Una vasta piattaforma, con tutto il confortevole possibile, cabine e saloni, caldaie e macchine, poggiata su un sistema di enormi ruote laterali, vuote dentro; ecco con un cenno proprio sommario, lo scheletro di questa nave-lampo della nave dell'avvenire.

Naturalmente l'energia motrice, oltre ad essere applicata alla propulsione, verrà pure applicata alla rotazione di queste ruote, rotazione che venendo a ridurre considerevolmente l'attrito, potrà dare certo i 30 nodi, e magari anche più, di velocità oraria, colla minima applicazione di forza e di spesa.

Non è un sogno, non è una fantasia di mente che corra dietro alle vane lusinghe del moto perpetuo, consistente — questa fisima — nella indistruttibilità del moto stesso impresso alla macchina, non nella indistruttibilità della macchina, perchè allora sarebbe macchina perpetua, non moto.

Le previsioni empiriche del Bazin han già avuto l'approvazione dei più competenti in fatto di cose marine, e cioè dagli ingegneri, dai costruttori, dai dotti in materia.

Meglio ancora, anzi, hanno avuto la conferma nei calcoli dei severi calcolatori specialisti.

Sembra però che scientificamente armonizzata la potenza propulsiva con la velocità dei dischi rotanti, il cammino utile potrà raggiungere il 60 per cento della circonferenza sviluppata della ruota.

Cioè, per essere più chiari: con delle ruote di 22 metri di diametro, immerse per la terza parte e facenti 24 giri al minuto, una nave potrà fare i suoi 60 chilometri all'ora.

Il che significa: New-York a quattro giornate di viaggio dall'Havre.

Finora non ci siamo ancora: di questa invenzione si deve dire ciò che diceva Franklin dell'aereostato: ecco il bambino appena nato.

Ma qui gli effetti utili si prevedono diggià concreti e prossimi.

Intanto nel cantiere di Cail, a Saint Denis, è attualmente in costruzione una di queste navi: l'*Ernest Bazin*, di 280 tonnellate, lungo 40 metri, largo 11.80, munito di propulsore della forza di 750 cavalli, e di ruote di 10 m. d. diametro.

E fra qualche settimana, i parigini vedranno la nuova invenzione nautica scendere maestosamente la Senna, per irsene al mare, all'Havre, e poi traversar la Manica, rimontare il Tamigi e spingersi a Londra, ecc.

Che il secolo morente stia per consegnare un'altra strepitosa scoperta al successore?

Cronaca Provinciale.

Da Reana del Rojale.

Annegamento.

2 luglio — Ci si informa che è pervenuta notizia che a Rizzolo venne trovato un uomo annegato Questa mattina parti per quel paese il pretore del II. Mandamento col cancelliere ed il dott. D'Agostini per le verifiche di loro competenza.

Non si hanno finora altri particolari.

Regio Convitto Nazionale

IN

CIVIDALE (Friuli.)

Il Convitto ha per unico scopo l'educazione intellettuale e fisica dei giovani e l'economia delle famiglie.

Nel suo maestoso edificio trovansi il R. Ginnasio e la R. Scuola tecnica; s'impartiscono gratuitamente gl'insegnamenti del corso elementare e religioso, della calligrafia, del disegno, della scherma, degli esercizi militari, della ginnastica e del ballo; a modici prezzi le lezioni speciali di tedesco, francese, musica, pittura ed equitazione.

Il Governo proprietario, per la salubrità dell'aria, la vastità e bellezza del fabbricato e dei parchi di ricreazione, lo sviluppo sorprendente dei giovani, ha voluto facilitarne la frequenza colla riduzione della retta annua da L. 600 a L. 480, supplendo alla maggiore spesa con quella somma che si renderà necessaria.

I giovani perciò, oltre una pulizia e un servizio inappuntabili, continueranno ad avere cancelleria, libri, vestiti, calzature e quant'altro loro occorre **a prezzi di costo**, e un vitto sempre di prima qualità, abbondante, ben preparato e variato.

Trattamento educativo paterno.

Per informazioni e regolamento rivolgersi al

RETTORE.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

Luglio 2 Ore 8 ant. Termometro 15.4
Min. Ap. notte 10.2 Barometro 750
Stato atmosferico coperto
Vento N E pressione calante
IERI: Vario burascoso
Temperatura: massima 23 8 Minima 17.4
Media 18.595 acqua caduta mim 15

Bollettino astronomico

Luglio 2

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.24	leva ore	23.24
Passa al meridiano	12.10.20	tramonta	11.52
Tramonta. . .	19.59	età giorni	21

Cose ecclesiastiche.

Mons. Pietro Zamburlini, il nuovo arcivescovo della nostra Arcidocesi, trattiensi ancora a Roma, per assistere il 5 corr. alla episcopale consacrazione di Mons. Isola (il quale gli succederà nella Diocesi di Concordia).

Ringraziamento.

La Direzione e l'Amministrazione della *Patria del Friuli* ringraziano que' gentili comprovinciali, che aderendo all'invito loro diretto per *circolare*, firmarono la scheda d'associazione, e cominciarono a ricevere il Giornale ieri, primo di luglio, obbligandosi a riceverlo per un anno.

Maggiori grazie agli egregi che vollero inscriversi nell'*album di Soci protettori*, condividendo eglino le idee del Giornale, e aventi diritto alla stampa gratuita di articoli e corrispondenze su argomento d'interesse pubblico.

—

L'Amministrazione ripete a tutti i Soci di Provincia la preghiera di mettersi in corrente col pagamento annuo, semestrale, trimestrale, od anche mensile, dacchè quegli importi sono devoluti a spese, ed ulteriore ritardo non è tollerabile.

Il tempo che fa.

Continua il tempaccio. Anche jeri sera abbiamo avuto un forte acquazzone che fece abbassare di molto la temperatura. Pareva di essere in pieno autunno.

Sui monti Canino, Collina e Coglians, ed anche su altri di minore altezza, cadde la neve.

Le nostre roggie poi si presentavano di una straordinaria pienezza e specialmente quella di via Zanon in più punti aveva straripato formando lungo tutta la strada un lago e minacciando le cantine e le case di quà e di là delle sponde. Ed in quest'anno codesto inconveniente dell'allagamento di quelle case e cantine si verificò più volte per le pioggie straordinarie e per le conseguenti piene della roggia. Sarebbe ora quindi che il Municipio provvedesse a togliere tali inconvenienti che sono aggravati dal fatto che i ponti in via Zanon trovansi in cattivissimo stato, di molto abbassati, e quindi impediscono il libero passaggio dell'acqua.

E codesto passaggio è anche ostacolato perchè al molino di via del Sale di notte si chiudono i *portelloni* e l'acqua si agglomera restando indietro, per cui ne avviene lo straripamento con gravi danni degli abitanti in quelle case, i quali hanno tutto il diritto di lagnarsi dell'incuria in cui sono tenuti in onta ai tanti reclami avanzati ogni qual volta si verificarono i lamentati inconvenienti.

Speriamo che ora l'onor. Municipio voglia decidersi a dare gli opportuni provvedimenti perchè non abbiano più a rinnovarsi.

Indipendenza economica.

Il professor Annibale Cignolini, giovane intelligente e studioso, svolse ieri sera con molta competenza l'importante tema *Indipendenza economica*; ma troppo vasto per costringerlo entro gli angusti limiti d'una conferenza.

Risalendo alle prime età dell'uomo, stabilita l'origine della teoria del *mio* e del *tuo*, l'ottimo professore, venne innanzi attraverso i secoli dipingendo le condizioni della moltitudine in confronto di pochi privilegiati, affermando, che, si chiamassero, schiavi, iloti o servi della gleba, le condizioni della società, divisa fra dominati e dominatori, furono in ultima analisi, sempre le medesime.

Soffermandosi ai tempi nostri affermò che la indipendenza politica per i più vale poco o nulla se non è accompata da quella economica; fece una carica a fondo contro il *capitalismo*, la *borghesia*, e rattristandosi alle condizioni nelle quali ora la mano d'opera trovasi di fronte ai capitalisti ed agli industriali, espresse il voto che lo sfruttamento dei molti per il vantaggio dei pochi cessi ben presto e fiorisca in tutto e per tutti il benessere sociale.

L'egregio professore, alla fine del suo dire fu vivamente applaudito.

Condizione critica dei giovani ragionieri.

E' una cosa assai dolorosa, anzi penosa la condizione attuale dei giovani ragionieri della nostra città e provincia.

Si aprono continuamente nuovi stabilimenti industriali, nuovi stabilimenti di credito, aziende diverse, ma tutti sono i preferiti ad eccezione *dei legali ragionieri o periti contabili.*

Nella grande industriosa Milano la sorte dei ragionieri è ben diversa dalla nostra; è da colà che dovrebbesi prendere l'esempio, che in tutti gli stabilimenti sono sempre preferiti e nominati in qualità d'impiegati ragionieri ed anche una parte di loro è prescelta come *curatori nei fallimenti.* Ma il nostro Tribunale preferisce affidare tale funzione agli avvocati, e non si dà mai che vi elegga un ragioniere.

Ma allora, perchè si mantengono negli Istituti Tecnici le sezioni di ragioneria?... Quale ricompensa avranno mai i giovani ragionieri, dopo tanti sacrifici e studio indefesso per ottenere l'agognata licenza?

Speriamo che i proprietari ed i direttori dei nostri importanti stabilimenti, speriamo che anche il Tribunale vorranno pell'avvenire tenere a cuore la sorte di questi giovani i quali hanno studiato con la fiducia che l'opera loro verrebbe certamente richiesta.

Le conferenze che il prof. Cavazza

venne invitato a tenere intorno alle precauzioni che si devono prendere dai viticoltori per premunirsi contro un eventuale invasione di fillossera, avranno luogo sabbato 4 corrente o ore 2 pom. e domenica 5 corr. a ore 10 1/2 ant. nei locali dell'Associazione Agraria Friulana.

Lo spettacolo d'opera per il S. Lorenzo.

L'on. Presidenza del Teatro Sociale ha jeri deliberato l'impresa al signor Alberto Vernier di Pola, che darà la *Carmen*, capolavoro di Giorgio Bizet.

Esecutori dello spartito, artisti di fama eccellente. Basti dire che sarà protagonista dell'opera la celebre Ida Rappini.

Maestro concertatore comm. Alessandro Pomè

L'arresto del Pesamosca.

A suo tempo abbiamo annunciato l'arresto di quel Carlo Pesamosca, ufficiale postale di Chiusaforte, che dopo essersi reso responsabile di sottrazioni per circa 9000 lire, si diede alla fuga.

Sappiamo ora che il Pesamosca venne arrestato a Lugano in Isvizzera e che adesso si stanno facendo pratiche per la sua estradizione e conseguente traduzione nelle carceri di Udine.

Il solito «Musan.»

Ieri le guardie di Città arrestarono il noto Villavolpe detto Musan, perchè, in istato di ributtante ubbriachezza, commetteva disordini.

I Ruoli sulla imposta della ricchezza mobile e sui Terreni e Fabbricati.

Sono stati depositati nell'ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni consecutivi, a cominciare da oggi, i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile.

Chiunque vi abbia interesse potrà, durante tale periodo, esaminare i ruoli dalle ore nove alle ore quindici di ciascun giorno ed all'occorrenza anche il registro dei possessori dei redditi presso l'Agenzia delle Imposte.

Ciascun contribuente da oggi è legalmente costituito debitore dell'imposta per cui è inscritto nel ruolo; ed ha obbligo perciò di pagarla alle scadenze stabilite dalla legge nel modo seguente:

Pei Ruoli Principali: 1.a rata al 10 febbraio, 2.a rata al 10 aprile, 3.a rata al 10 giugno, 4.a rata al 10 agosto, 5.a rata al 10 ottobre, 6.a rata al 10 dicembre.

Pei Ruoli Suppletivi che si pubblicano in marzo: 1.a e 2.a rata al 10 aprile, 3.a rata al 10 giugno, 4.a rata al 10 agosto, 5.a rata al 10 ottobre, 6.a rata al 10 dicembre.

Pei Ruoli Suppletivi che si pubblicano in luglio: 1.a 2.a 3.a 4.a rata al 10 agosto, 5.a rata al 10 ottobre, 6.a rata al 10 dicembre.

Pei Ruoli suppletivi che si pubblicano in novembre: 1.a, 2.a, 3.a, 4.a, 5.a e 6.a rata al 10 dicembre.

I contribuenti sono avvertiti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata incorreranno senz'altro nella multa di centesimi 4.

Prudenza e previdenza in agricoltura.

L'anno 1896 sarà ricordato dagli agricoltori come un succedersi di temporali, nubifragi, grandinate.

Il Veneto ricorderà le terribili grandini di maggio che colpirono la regione Treviso-Mestre.

Il Friuli ricorderà quella della sera del 22 giugno u. s. che colpì la regione alta, ed in modo speciale i dintorni di Tricesimo, tanto che a Cassacco, Montegnacco ecc. i periti dell'*Eguaglianza*, liquidarono il frumento al 90, il granoturco al 70 80 per cento.

E' opera perciò prudente e previdente premunire contro questo flagello anche le colture autunnali, e specialmente il *granoturco* e l'*uva*.

Per questi due prodotti consigliamo rivolgersi al *geometra Antonio Grassi*, (Via Aquileia 28 palazzo Morelli de Rossi) che rappresenta in Friuli la *Società Eguaglianza*, società che insieme alle forti garanzie ed alle ottime condizioni di polizza, ha forme di contratto della massima convenienza.

Un Udinese arrestato a Treviso.

Egli è certo Fiora Antonio fu Michele, d'anni 34, trovato in quella città sprovvisto di mezzi e di recapiti.

Sarà rimpatriato.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà questa sera alle ore 8 pom. sotto la Loggia Municipale:

1.	Marcia «Aquila doppia»	Wagner
2.	Scena e Coro «Faust»	Gounod
3.	Ouverture «Le nozze di Figaro»	Mozart
4.	Duetto finale «Guarany»	Gomes
5.	Congiura «Ugonotti»	Meyerbeer
6.	Polka «A rivederci»	Montico

Posta economica.

Al gentilissimo signore Bonoris Giambattista — Faedis. — Le diamo ricevuta di due cartoline per l'importo di lire dodici, e Le facciamo ringraziamenti per la sua cortesia.

L'Amministrazione.

Viticultori usate la Nefosina

Avviso al pubblico.

Il sottoscritto, conduttore della Trattoria alla «Terrazza» in questa città, ha l'onore di avvertire la numerosa sua clientela che il 15 luglio p. v. ore 18 inaugurerà l'apertura dell' **Albergo Antico Pletti** già *Albergo Roma*, in *Via Poscolle N. 24*.

Le migliori comodità che offre il nuovo Albergo, stallo, maggior numero di stanze, giuoco di bocce e vini, la maggior parte di Selvuzzis ed Ariis della cantina del nob. Francesco Deciani, fanno sperare al sottoscritto che verrà onorato da tutte le classi di persone.

Si accetteranno pensioni a prezzi ed ore da convenirsi.

DRIUSSI PIETRO

Ai Soci di Provincia

che nulla avessero, sino ad oggi, pagato per l'anno 1896, si fa preghiera di pagare almeno per il primo semestre, e sarebbe già pagamento postecipato. E si sarà grati a quelli, i quali usassero la cortesia di pagare anticipato il semestre secondo.

Siamo prossimi al raccolto dei bozzoli, e girerà il quattrino. Quindi l'Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI prega tutti a mettere l'associazione del Giornale nella partita passiva da estinguersi in questa epoca dell'anno.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per il giorno luglio a lire 106.94

Corso delle monete.

Fiorini 224.25 Marchi 131 50
Napoleoni 21.35 Sterline 26.80

CORRIERE GIUDIZIARIO.

IN TRIBUNALE

Processo rinviato.

Erano stati annunciati per sabato i processi per contravvenzione alle leggi e regolamenti sulle agenzie di pegno contro i signori Antonio Crainz e Virginia Magrini, appellanti dalla sentenza del Pretore I Mandamento, che li condannava a 200 lire di multa.

Ora, di quei due non si svolgerà che uno: quello del Crainz. Il processo della Magrini fu rinviato al 18 corr.

Condanna di una megera. — De Michieli Anna Maria fu Antonio senza fissa dimora, imputata di ubbriachezza molesta e ripugnante e di oltraggio, fu condannata a mesi tre e giorni venti di reclusione.

Alle ore 15 del primo luglio, confortato dai soccorsi religiosi, spirava

Gambarotto Giov. Battista

d'anni 71 del fu Antonio di Venezia, assistente del Genio Civile di Udine.

Soldato delle patrie battaglie, degli ultimi superstiti della forte schiera d'ufficiali di Kossuth, sarà rimpianto da quanti lo conobbero.

Uomo integerrimo, laborioso, modesto, affettuosissimo, colla sua dipartita, lascia nel dolore la moglie, i fratelli, i nipoti, che danno il triste annunzio coll'animo straziato.

I funerali avranno luogo nella Chiesa del Duomo, muovendo dalla Casa N. 23 Mercatovecchio alle ore otto di Venerdì mattina.

Gazzettino Commerciale

Mercato bozzoli.

Mercuriale ufficiale del giorno 1 luglio.

Udine. Gialli ed incrociati gialli: complessiva pesata a tutt'oggi Cg. 3151 45; parziale oggi pesata Cg. 70 95; prezzo giornaliero: minimo L. 2.25, massimo L. 2.85, adeguato giornaliero L 2.50 adequato generale a tutt'oggi L. 2.66

Verdi, bianchi ed incrociati bianco verdi: complessiva pesata a tutt'oggi Cg. 15 80; parziale oggi pesata Cg. . -, prezzo giornaliero: minimo L. .—, massimo L. .—, adeguato giornaliero L. .—. adeguato generale a tutt'oggi L. 2 10.

Grani.

I mercati granari tenuti sulla nostra piazza nella trascorsa ottava furono poco animati con poca merce in vendita e scarso concorso di compratori.

Lo stato della campagna. — Dal soverchio asciutto siamo passati al soverchio umido; piove quasi ogni giorno cosicchè i lavori son sospesi, interrotti e male proseguiti. La sarchiatura del granoturco non è ancora terminata ed il suo gambo già s'erge gagliardo in attesa della zappa. Il frumento e l'avena sono carichi di spighe, ma i venti e le pioggie dirotte li hanno distesi decimandone il raccolto. Abbiamo quindi bisogno di bel tempo, di sole e di caldo ed urgente, perchè la campagna tutta lo reclama.

Frumento. — Quest'articolo si mantiene stazionario e si quota da lire 20 a 23.50 il quintale.

All'Estero. — Nulla di notevole sui mercati esteri.

In Italia. — Sui nostri mercati c'è un lieve risveglio nei prezzi.

Granoturco. — Continua sempre a favore dei compratori.

Prezzi dei grani:

Granoturco com.	da L. 11	a 12.—
» giallone	» » 12	» 15 50
» cinquantino	» » 10	» 11

Cotoni.

Liverpool, 23 giugno.

Vendite probabili di cotoni balle 10 000.

Cotoni pronti, in rialzo fin da sabato di 1|16 di den. nei cotoni americani, aperti liberamente, offerti a prezzi in tendenza favorevole ai compratori.

Middling americani 3 31|32
Good Oomra 3 1|4.

Cotoni a consegna appena sostenuti a prezzi in ribasso di 1|32 a 3|64 di deni

Nuova York, 27 giugno.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti sommano oggi a 800 balle.

Middling Upland pronto invariato a centesimi 7 1|2 per libbra.

I cotoni futuri ribassarono di punti 5 a 7, chiudendo facili secondo le consegne.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 giugno 1896.

ATTIVO

Cassa contanti	L. 74,132,65
Mutui e prestiti	» 4,558,452.58
Buoni del Tesoro	» 2.000.000.—
Valori pubblici	» 4,040,728.25
Prestiti sopra pegno	» 23,411.—
Antecipazioni in conto corrente	» 310,738.21
Cambiali in portafoglio	» 286,076.48
Depositi in conto corrente	» 388,129.23
Ratine interessi non scaduti	» 139,728.32
Mobili	» 11,559.87
Debitori diversi	» 49,368 57
Depositi a cauzione	» 1,879,100.—
Depositi a custodia	» 2.542,725.80
Somma l'Attivo L.	16.304.150.96
Spese dell'esercizio	» 38,276,97
Totale L.	16,342,4 7,93

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari.	L. 10,203,837,24
Simile per depositi a piccolo risparmio	» 433,670,27
Simile per interessi	» 165,773,82
Rimanenza pesi e spese	» 11,043.68
Conto corrispondenti	» 80.894.64
Depositanti per dep. a cauzione	» 1,879,100,—
Depositanti per dep. a custodia	» 2.542,725,80
Somma il passivo L.	15,317,045.45
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	» 200.000.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1895	» 730,145.47
Rendite dell'esercizio in corso	» 95,237,01
Somma a pareggio L.	16,342,427,93

MOVIMENTO DEL RISPARMIO *nel mese di giugno 1896*

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire C.	ritiri num.	ritiri somme Lire C.
Depositi ordinari	71	66	575	669,806 01	647	348.574 29
a piccolo risparmio	44	25	360	20,291 41	155	12.375 46
da 1 gennaio a 30 giugno 1896						
Depositi ordinari	672	577	4075	3.159,265 18	5328	3.003 222 33
a piccolo risparmio	359	201	3056	162.728 31	1198	80.083 94

Il Direttore
A. BONINI.

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve *depositi ordinari sopra libretti al portatore* all'interesse netto del *3 1|4* 0|0;

riceve *depositi ordinari sopra libretti nominativi* all'interesse netto del 3 0|0.

riceve depositi *a piccolo risparmio* (libretto gratis al 4 0|0;

fa *mutui ipotecari* al *5* 0|0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta.

accorda *prestiti o conti correnti* ai monti di pietà della provincia al 5 0|0;

accorda *prestiti o conti correnti* alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al *6* 0|0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

accorda *prestiti contro pegno* di valori al *4 1|2* 0|0 oltre la tassa di registro dell'1.80 0|0.

fa *sovvenzioni in conto corrente* garantite da valori o contro ipoteca al *5* 0|0 a debito e al *4* 0|0 a credito;

sconta *cambiali a due firme* con scadenza fino a *sei mesi* al 5 0|0;

riceve *valori a custodia* verso tenue provvigione.

Quel che ha detto il generale Heusch

circa la colonia e il generale Baldissera.

Il generale Heusch, parlando con amici livornesi, suoi concittadini, disse che le speranze di un completo riordinamento della Colonia non sono perdute.

La ripresa del nostro prestigio è possibile con una finale vittoria, sia politica, sia militare.

Non esclusa la possibilità di una guerra in autunno; per ciò non nascose a chi di ragione la necessità ed il dovere di tener tutto pronto per resistere a qualunque eventualità.

Disse agli amici che Baldissera possiede grandissime qualità di soldato e di politico; però egli aveva ed ha bisogno di essere ben compreso.

Sul ritorno del generale Baldissera nella Colonia, il generale Heusch si mostrò riservatissimo.

La Nocera unisce l'utile al piacevole.

Pubblicazioni.

Le Serate Italiane.

Il numero XI di questa pregevole pubblicazione è, in grande parte, dedicata a Niccolò Tommaseo, al quale Sebenico ha dedicato, or non ha guari, un monumento. Su Niccolò Tommaseo dettò per questo numero uno splendido articolo Augusto Conti, che all'illustre uomo fu legato da provata amicizia. Sul monumento scrive un articolo briosissimo il D. Vucassovich.

Di Tommaseo vi sono due importanti autografi e varii interessanti aneddoti. Ecco di questo fascicolo il *sommario*: «Niccolò Tommaseo» (con ritratto) di Augusto Conti — «Il monumento a Niccolò Tommaseo» di D. Vucassovich — «Autografi» di N. Tommaseo — «Aneddoti» — «La mamma scolara» di Adele Lupo Maggiorelli — «Colloquio doloroso», versi, di Ireneo Sanesi — «Momento idillico», versi, di G. Sabalich — «Nello studio di Giorgin Szoldatics» di G. Chialvo (con illustrazioni di G. Ralla) «Verità e bugie» di Floriz el — I nostri libri — In punta di penna — Passatempi.

Il prossimo fascicolo sarà dedicato quasi interamente a Ernesto Rossi Su l'illustre artista hanno scritto autori attori, e critici chiarissimi. Riuscirà interessantissimo.

Un fascicolo separato delle *Serate Italiane* costa Cent. 50.

L'abbonamento costa lire 10 all'anno. Si mandano numeri di saggio a chi li chiede all'Amministrazione (Firenze. Via Faenza 91) anche con semplice biglietto da visita.

Notizie telegrafiche.

Terremoto fra Cipro e la costa di Siria.

Roma, 1. L'ufficio centrale di meteorologia ha ricevuto stamane da Pera il seguente telegramma: Verso le 11 1|2 pom. del 29 giugno si segnalò una forte scossa di terremoto, senza danni, fra Cipro e la costa di Siria.

Grave incendio nell'Arsenale di Metz.

Metz, 1. La *Gazzetta di Lorena* annunzia che dalle sette di iersera l'Arsenale dinanzi al ponte Kuria brucia; alle 7 45 esplose parzialmente. L'incendio continua ancora. Si sono constatati finora 5 morti, 14 feriti che furono ricoverati in pubblici ospedali; vi sono inoltre numerosi feriti che furono trasportati alle proprie abitazioni.

La situazione a Candia.

Londra, 1. Il *Daily News* ha dalla Canea: Vi furono seri scontri il giorno 27 giugno presso Boukolis, i turchi, respinti ebbero 27 morti.

Costantinopoli, 1. Gli ambasciatori, fecero ieri un nuovo passo allo scopo di assicurare la riuscita del loro intervento negli affari di Candia e ottenere la realizzazione delle promesse fatte dalla Porta. Il buon esito di tale passo è dubbio, stante le passioni che agitano le popolazioni candiotte irritate per i saccheggi commessi dai turchi.

Atene, 1. Il comitato sedente a Vamo invitò i candiotti a nominare immediatamente i delegati dell'assemblea rivoluzionaria.

ULTIMA ORA

La missione del Papa e le lettere di Félix Faure e del cancelliere russo per Menelik.

Ginevra, 1. Da una lettera pervenuta da un francese che fu compagno di viaggio sul *Yang Tsè* della Missione inviata dal Papa a Menelik, rilevasi che oltre ai mille colli di vestiario e oggetti diversi destinati ai prigionieri italiani e oltre alle sei puppattole per la regina Taitù, verrà portata in Abissinia all'abuma una croce del valore di diecimila franch, una corona e dei gioielli per la stessa regina Taitù.

Durante il periodo delle trattative per la liberazione dei prigionieri, questi ricevevano un franco al giorno. Tutti i denari inviati da privati vennero tolti dalle lettere e messi in comune per poter corrispondere ai prigionieri un identico sussidio.

Colle missioni religiose viaggia pure il conte de Varowich, il quale provvede personalmente alle sue spese, e dice di avere lettere di raccomandazione per Menelik rilasciategli dal gran cancelliere di Russia e da Félix Faure.

La notizia troverebbe una certa base di attendibilità anche dal fatto che l'organo ufficiale di Menelik, che si pubblica in Abissinia, parla in un recente articolo delle intromissioni della Russia e della Francia per un trattato di pace italo-abissino.

I religiosi in missione sperano nella buona riuscita delle loro pratiche, anche perchè Menelik non potrà restare indifferente alle promesse del premio nell'eternità e della minaccia della maledizione celeste in caso di rifiuto.

E' bene però aggiungere che i missionari, oltre a queste armi spirituali, avranno a loro disposizione un largo credito per ogni eventualità di trattativa.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Per chi cerca occupazione.

Chi volesse assumersi la rappresentanza di un negozio r. privative, per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro Giornale.

D.r G. RIVA
Grande Stabilimento
Pianoforti ed Harmoniums
Via della Posta 10
UDINE — Piazza del duomo — UDINE
Vendita — Noleggio — Cambio

Organi Americani con pedaliera per i studiosi

Pianoforti meccanici a doppio uso

Novità: PIANO MELODICO

Tutti i pianoforti sono a corde incrociate e con **meccanica a ripetizione.**

Unico rappresentante per la vendita dei Pianoforti **Rönisch** di Dresda.

Grande Stabilimento Bagni
UDINE

con bagni elettrici — sistema unico in Italia, — applicazioni elettriche esterne, bagni caldi semplici e medicati, bagni a vapore ed a stufa secca, cura *Kneipp*, doccie, massaggio, camere e restaurante, per lo Stabilimento.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali

Avviso agli agricoltori.

Chi vuol ingrassare i campi con letame cavallino, si rivolga all'Impresa fuori porta Pracchiuso (Casa Nardini) ove si vende a cent. 48 il quintale se caricato dall'acquirente nel cortile della Caserma di Cavalleria.

Si accettano Commissioni anche per ferrovia.

Albergo Talotti
ARTA (Carnia)
Stazione balneare
Acque Pudie solfidrico - magnesiache

Albergo sito in amena posizione con camere elegantemente ammobigliate, ottima cucina, servizio inappuntabile a prezzi modicissimi.

Il Proprietario e Conduttore
TALOTTI CARLO.

Tommasina Guidi VANO AMORE. Un volume in 16 . . , L. 1 25 GINEVRA BIANCHI. Un volume in - 16 L. 1.25

ZIBALDONE DI SAPIENZA DOMESTICA
Verdura - Legumi - Frutta
del DOTTOR ANTONIO
Un volume in - 16.o — L. 1.50.

Spedire vaglia alla Casa Editrice Paolo Carrara, Milano, via Santa Margherita.
A richiesta si spedisce il Catalogo generale gratis.

Casa d'affittare
in via Gemona n. 3. Rivolgersi al Negozio figliale Cucchini.

DEPOSITO
Porcellane, Terraglie e Lampade
Cristallerie fine e mezzo fine
Vetrami d'ogni specie
Articoli di fantasia

SERVIZI
da Tavola, colazione, caffè, thè e da camera in grande assortimento. - *Oggetti di metallo* - *Posaterie in genere* - Fanali da carrozza — Macchine da imbottigliare - Turaccioli ecc. ecc.

G. LIZIER
UDINE
Mercatovecchio - Neg. ex Masciadri

Lastre di Vetro all'ingrosso e dettaglio, semplici, doppie, smerigliate, rigate e colorate. Diamanti da taglio. - Cristalli e Specchi di Boemia e Francia, con cornice dorata e senza.

ARTICOLI speciali per Alberghi, Birrarie e Caffetterie. - La Ditta assume commissioni per forniture importanti in lastre ed altri articoli a prezzi di eccezionale convenienza

La ditta assume e si impegna pel completamento di qualunque servizio vecchio da tavola sia in cristallo che in porcellana di qualsiasi forma e decorazione.

OSSERVATORIO BACOLOGICO
GIROLAMO SPAGNOL e C.
in VITTORIO (Veneto)
XIV. ANNO D'ESERCIZIO
Seme Bachi Cellulare
di primo incrocio bianco giallo, garantito immune d'infezione, e che dà prodotto abbondante e pregevole.
Prezzi e condizioni vantaggiose.
Il Sig. Umberto Calice si presta gentilmente a ricevere le ordinazioni in Udine Via Savorgnana N. 7.

DITTA
AUGUSTO VERZA
Udine — Mercatovecchio
Tiene in deposito qualunque articolo di
PELLICCERIE
GARANTENDO DAL TARLO

Caffè Restaurant Ferrovia
UDINE.
Oggi giovedì 2 luglio 1896.
MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.
Vitello alla livornese con salsa di capperi — Filetto di bue soté con tagliatelle — Pollo alla marangò con tartufi — Croquis di fegatini — Scaloppo a la salsa di pomidoro.
DOLCI.
Torta di mandorle — Torta di ciliege — Budino di patate.
C. Burghart.

Volete digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L'Acqua di

Nocera - Umbra

di ottima sapore, e batteriologicamente pura alcalina, leggermente gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa da 50 bott.
franco Nocera.

MADRI PUERPERE

CONVALESCENTI!!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **PASTANGELICA** pastina alimentare fabbricata coll' ormai celebre **Acqua di Nocera Umbra.** I sali di magnesia di cui è ricca quest' acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, riaggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Volete la Salute ???

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L' ill. Prof. Senatore Semmola scrive: Ho esperimentato largamente il **Ferro China Bisleri** che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazione dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C, MILANO

GLORIA, - liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO
ombrellini ed ombrelli

Ombrellini seta - ago - ultima novità da L. 4 - 5 - 6 a 20. Ombrellini cotone da L. 0.75 a L. 1 - 2 - 3 - 5.

GRANDE ASSORTIMENTO
BASTONI DA PASSEGGIO E VENTAGLI

BAULI e VALIGERIA

di qualuque forma e grandezza

il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia con qualunque genere di stoffa, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE

GENITORI...

Consolate i vostri bimbi se volete che un giorno siano essi la vostra consolazione.

Al magazzino delle novità di **Domenico Bertaccini** in Mercatovecchio, sono arrivate le **Carrozzelle** per condurre al passeggio i cari piccini e dar loro un po' di svago, senza stancarli in queste giornate così afose.

Più ancora, sono arrivati i **Velocipedi a tre ruote**: il regalo più desiderato dai ragazzini e nel tempo stesso il più bello e più utile, poichè si possono con essi

divertire a lungo senza pericoli con vantaggio della loro salute.

Genitori! Pensate ai vostri figliuoletti, procurate loro utili sollievi, e li avrete ubbidienti sempre, sempre!

Il nostro è un consiglio di veri amici; non dimenticatelo! — I figliuoli, con prudenza e avvedimento accontentati, saraunno diligenti alla scuola, studieranno, e formeranno la vostra gioia.

Un giocattolo comperato a tempo, vuol dire la pace, la tranquillità nella famiglia.

Genitori! Pensateci!

MALATTIE NERVOSE
DI STOMACO
IMPOTENZA
POLLUZIONI
ANEMIA

Si curano radicalmente coi SUCCHI ORGANICI preparati nel Laboratorio Sequardiano del Dottor MORETTI, Via Torino, 21, Milano. 2

SUCCESSO MONDIALE.

Invio gratis degli Opuscoli dietro semplice richiesta

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande a L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno.

Deposito generale da A. MIGONE e C.
Via Torino, 12.
MILANO 2

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

Cogolo Francesco - Specialista per calli - via Grazzano N. 91.

che i flaconi siano provenienti

Assicurarsi bene **dalla Farmacia Reale**

USATE SEMPRE

l'ACQUA DI TUTTO CEDRO

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI

BRESCIA

preparata con puri e scielti Cedri della riviera di Salò (Prov. di Brescia)

Specialità premiata a tutte le Esposizioni

È IL MIGLIORE LIQUORE MEDICINALE

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare.

Esigere sulle Bottiglie l' etichetta dorata colla dicitura:

Farmacia Reale **ANTONIO GIRARDI** - Brescia

per ottenere IL PRODOTTO GENUINO.

Vendesi in UDINE presso *Francesco Minisini, Giacomo Comessatti, Giuseppe Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto* e presso i principali farmacisti e droghieri di città e provincia.

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco